

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA FINE DELLE LIMITAZIONI ALL'AEROPORTO DI REGGIO APRE LA STRADA A IMPORTANTI IPOTESI DI SVILUPPO

LO SCALO REGGINO PUÒ ESSERE IL CENTRO DELL'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO

IL TITO MINNITI HA SEMPRE FUNZIONATO "A MEZZO SERVIZIO" A CAUSA DI RESTRIZIONI CHE, NEGLI ANNI, HANNO SUSCITATO NON POCHE POLEMICHE, LIMITANDONE L'UTILIZZO AD ALCUNI AEROMOBILI

L'APPELLO



SENESE (FENEALUIL) DISSESTO IDROGEOLOGICO FENOMENO CHE NON PUÒ ESSERE SOTTOVALUTATO

OCCUPAZIONE IMPRESE TURISTICHE



PRESENTATO L'AVVISO KAIRE CALABRIA

LETTERA APERTA / SGAMBELURI



«LE PAROLE DI DON CIOTTI SUL PONTE DELLO STRETTO SONO OFFENSIVE»

DOMANI IL DOMENICALE



OTELLO ERA LA CALABRIA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL COMMISSARIO PROFITI



AZIENDA ZERO UNA RISPOSTA A ESIGENZA DI SANITÀ MODERNA

INTESA TRA AGOSTINELLI E LA GARANTE STANGANELLI



FESTIVAL DELL'ARIA A REGGIO



IL PROGRAMMA DI OGGI

ARTE IN VIVO: A SAN LUCIDO



LA CULTURA È DI CASA

DAL MIT 2,5 MLN PER I PORTI DI CROTONE, GIOIA T. E VIBO



29



30

31

1

IPSE DIXIT **CORRADO L'ANDOLINA** PRESIDENTE PROVINCIA DI VIBO



Il ruolo delle Province in un'ottica di riforma dell'organizzazione dello Stato e di rinnovamento delle politiche comprensoriali può essere fondamentale. Le Province, infatti, possono svolgere un'attività prioritaria in chiave di coordinamento e di promozione di tutte quelle azioni finalizzate alla crescita economico-sociale. "Azzerare i divari" è un'esigenza che in Italia si avverte dalla notte dei tempi. Nel 2023 va messa in cima ad ogni agenda di governo, nazionale e locale. "Ricucire il Paese" ripartendo dalle Province, significa dare dignità a tutte le comunità in una prospettiva di valorizzazione delle risorse territoriali»

COVID19

BOLLETTINO DI OGGI

28 LUGLIO

+23 (SU 557 TAMPONI)

EMERGENZA CALDO

CHIAMARE IL NUMERO VERDE

09841865011

LA FINE DELLE LIMITAZIONI ALL'AEROPORTO DI REGGIO APRE LA STRADA A IMPORTANTI IPOTESI DI SVILUPPO

LO SCALO REGGINO PUÒ ESSERE IL CENTRO DELL'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO

Fra le tante brutte notizie seguite al piccolo incendio nell'aerostazione di Catania, che ha messo in tilt l'intero sistema del trasporto aereo siciliano, ne è arrivata una buona: la fine delle limitazioni operative che gravavano sull'aeroporto di Reggio Calabria.

La notizia è positiva in sé, dal momento che lo scalo aeroportuale ha sempre funzionato "a mezzo servizio" a causa di restrizioni che, negli anni, hanno suscitato non poche polemiche, limitandone l'utilizzo ad alcuni aeromobili ed imponendo determinate manovre di avvicinamento degli stessi alle piste. E pensare che il "Tito Minniti" ha ben due piste a disposizione, una delle quali, la 11/29, è stata allungata nel 1991 su richiesta di Enac ed Enav per consentire i decolli in piena sicurezza verso il mare: furono spesi circa 7 miliardi di lire.

Ma l'abolizione delle limitazioni è una buona notizia anche per il sistema dei trasporti nel suo complesso, non soltanto aerei e non soltanto calabresi. Lo scalo reggino è chiamato infatti "Aeroporto dello Stretto" a dimostrazione che chi lo ha progettato non aveva pensato soltanto a Reggio Calabria ed alla sua provincia. La sua posizione geografica lo pone al centro di un'area che esiste nella realtà ma che, dal punto di vista della gestione amministrativa e delle infrastrutture di collegamento, non è mai stata trattata come tale, da una politica miope e, non di rado, campanilistica.

L'attualità, che ci pone di fronte ai gravissimi disagi dovuti alla chiusura dell'aeroporto di Catania, che hanno coinvolto l'intera Sicilia, ci fa ulteriormente comprendere l'importanza di un aeroporto a pieno servizio sullo Stretto: i voli cancellati da Fontanarossa, infatti, sono stati distribuiti fra gli altri aeroporti siciliani, già intasati, come il Falcone-Borsellino di Palermo, o incapaci di sopperire a flussi di viaggiatori così intensi, come Trapani Birgi o Comiso. Il Tito Minniti, in questa redistribuzione, sarebbe stato prezioso, anche per la

di **ROBERTO DI MARIA**

migliore accessibilità da Catania rispetto, ad esempio, a Palermo o Trapani. Ma nes-

suno ci ha pensato, complice le "limitazioni" di cui sopra oltre a, diciamo pure, una scarsa propensione al dialogo tra amministratori siciliani e calabresi.

In prospettiva, ben altro dovrebbe essere il destino di questo scalo aeroportuale, finora sottoutilizzato e sottovalutato. Si pensi alla metropolitana dello Stretto: un sistema di trasporti pubblici che, sfruttando la futura realizzazione del Ponte, avrebbe collegato Reggio Calabria con Messina in pochi minuti. L'aeroporto Minniti sarebbe proprio il terminale di

questo sistema, che partendo dalla nuova stazione di Messina, anch'essa prevista nel progetto del Ponte, ed attraverso la ferrovia che dà accesso all'opera di attraversamento, che prevede 3 stazioni intermedie in territorio messinese, giungerebbe in Calabria e punterebbe verso Reggio. Con altre 3 stazioni servirebbe l'area calabrese fino all'aeroporto dello Stretto. Una linea della lunghezza di 40 km circa, in grado di consentire, finalmente, il collegamento tra le due città in pochi minuti e rendere raggiungibile il "Minniti", in mezz'ora al massimo dal centro di Messina, ancora meno dalle aree



settecentrali della città, servite dalle stazioni intermedie. Una condizione del tutto assimilabile, ad esempio, a quella che lega Palermo all'aeroporto Falcone-Borsellino (lunghezza della linea: 35,5 km), attraverso un servizio rapido di tipo metropolitano che conduce direttamente allo scalo da un territorio servito capillarmente dalle stazioni intermedie. I tempi sarebbero simili: si consideri che un treno "veloce" collega Palermo Centrale a Punta Raisi in 34 minuti.

Attualmente, invece, i collegamenti tra il "Minniti" e la città peloritana sono a dir poco carenti, se non inesistenti. L'aliscafo che lo collega al porto di Messina, con trasferimento

segue dalla pagina precedente

• DI MARIA

in bus dall'aerostazione, impiega come minimo 55 minuti. Dal porto, poi, occorre raggiungere la propria destinazione in città, magari molto distante. La futura metropolitana, attraverso le tre stazioni intermedie in territorio messinese, dotate di parcheggi di interscambio, consentirebbe di raggiungere molto più facilmente la propria meta, ed in tempi incomparabilmente inferiori.

Sarà uno dei tanti effetti della realizzazione del Ponte che, come abbiamo scritto, renderebbe possibile la concretizzazione della Città Metropolitana dello Stretto: una realtà da 1.200.000 abitanti, che rappresenterebbe la più grande area metropolitana a sud di Napoli.

E che consentirebbe di armonizzare e ottimizzare le infrastrutture presenti nell'area, rendendo superflua, ad esempio, la realizzazione di un altro aeroporto a servizio di Messina, spesso reclamata dalla sponda siciliana dello Stretto. E che è stata al centro, in passato, di improbabili iniziative, magari sponsorizzate da immancabili gruppi stranieri: erano indiani quelli del previsto "aeroporto del Mela" nel messinese, ma non dimentichiamo i cinesi che volevano costruire un aeroporto fra le aspre colline della provincia di Enna.

Tutte iniziative svanite nel nulla, come bolle di sapone, con

tanto di bocciatura da parte di chi ha voce in capitolo: fu drastica, nel caso del "Mela", la presa di posizione di Enac, che fece subito notare come il territorio non sarebbe stato in grado di supportare l'aeroporto.

Va detto infatti, che gli aeroporti sono infrastrutture molto costose, sia in fase di realizzazione che, soprattutto, in fase di gestione: per sostenere i costi relativi alla cura dei passeggeri e degli aeromobili, ma soprattutto alla loro sicurezza, un aeroporto deve essere molto ben frequentato. I transiti di passeggeri devono essere tali da garantire alle società di gestione introiti sufficienti, e ciò avviene solo per aeroporti che abbiano a disposizione un bacino d'utenza dell'ordine di qualche milione di residenti sul territorio. Una quantità di potenziali utenti che, se non può essere garantita dalla sola provincia di Messina (meno di 600.000 abitanti), può esserlo di sicuro per un aeroporto, come il "Minniti", al centro di una grande area metropolitana che di abitanti ne conterebbe il doppio, come sarebbe quella formata da Messina e Reggio Calabria.

Insomma, anche in questo caso, l'unione fa la forza. E le infrastrutture di trasporto, con la loro capacità di connettere, si rivelano indispensabili. ●

[Roberto Di Maria è dottore di ricerca in Infrastrutture dei Trasporti Amministratore "Sicilia in Progress"]

PORTI, DAL MIT 2,5 MLN PER REALIZZARE OPERE PRIORITARIE A CROTONE, GIOIA TAURO E VIBO

Sono 2,5 milioni di euro la somma che il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato per l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio per implementare, mettere in sicurezza e realizzare infrastrutture cruciali per lo sviluppo delle importanti aree portuali, sia per le merci che per i passeggeri. Tra le opere prioritarie che saranno finanziate vi sono



probabilmente progetti di ampliamento e potenziamento delle banchine e dei terminal, miglioramento delle strutture di sicurezza e di protezione ambientale, ottimizzazione dei sistemi di logistica e trasporto, nonché la realizzazione di infrastrutture destinate ad accogliere sempre più turisti e croceristi.

Nello specifico parliamo di 120 mila euro per lavori di nuova realizzazione ed ammodernamento della viabilità di accesso ultimo miglio stradale di Corigliano Calabro. A Crotona, 140 mila euro per la realizzazione delle opere in prosecuzione del molo foraneo del porto vecchio, 200 mila euro per l'adeguamento statico del molo Giunti, 200 mila euro per l'adeguamento statico molo Foraneo, e 450 mila euro realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'Adsp.

Un milione di euro in arrivo a Gioia Tauro per la realizzazione del capannone industriale nella zona ex Enel. A Vibo Valentia, invece, 200 mila euro rispettivamente per gli interventi di adeguamento statico banchina Bengasi e del molo Sud (Molo Generale Malta - Molo Cortese).

«Questo è il cambio di passo del Mit per un'Italia che riparte a tutta velocità con innovazione ed efficienza», ha commentato il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno. ●

SENESE (FENEALUIL): DISSESTO IDROGEOLOGICO FENOMENO CHE NON PUÒ ESSERE SOTTOVALUTATO

La segretaria generale di Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, ha ribadito che «il dissesto idrogeologico in Calabria è un fenomeno che non può essere sottovalutato». Per questo la sindacalista ha chiesto alla Regione «di approntare, per tempo e comunque prima dell'arrivo della prossima stagione invernale, un piano regionale, attraverso l'utilizzo di fondi propri, per il controllo, il ridimensionamento e il futuro azzeramento del fenomeno del dissesto idrogeologico».

«Occorre sin da subito - ha spiegato -, l'apertura di un tavolo con le parti sociali che sia finalizzato ad avviare un confronto rapido e costruttivo in grado di disegnare azioni utili destinate alla cura, alla manutenzione e alla salvaguardia del nostro territorio. Siamo convinti, infatti, che non si possa più perdere tempo, che non si possa più delegare, che non si possano ancora aspettare i tempi di una politica romana che sembra sempre più distratta davanti alle reali necessità del territorio».

«In quest'ottica, ci preoccupa la decisione del Governo di procedere, proprio nel giorno in cui il Capo dello Stato met-

teva in guardia la politica e lanciava l'allarme sui ritardi nella lotta contro i disastri climatici - ha proseguito - al taglio degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per contrastare il dissesto idrogeologico. Non ci può essere leggerezza nell'affrontare questi problemi, il cambiamento climatico che ha tropicalizzato il meteo della nostra nazione,

e gli accadimenti della scorsa settimana ne sono il sintomo preciso e violento che, insieme all'incuria, all'arroganza criminale degli uomini rischiano di mettere seriamente a repentaglio il nostro patrimonio territoriale».

«Azzerare o anche solo rimandare il finanziamento di questi interventi - ha concluso - è un errore strategico madornale. Per questo, invitiamo chi amministra la cosa pubblica in Calabria a muoversi per tempo rispetto alla politica romana, per trovare la copertura finanziaria necessaria alla progettazione di un piano di manutenzione del territorio moderno ed efficace che metta al riparo da incuria e malintenzionati le bellezze paesaggistiche e naturali della nostra regione». ●



EMERGENZA SBARCHI, LA CGIL INCONTRA IL PREFETTO DI RC

La Cgil Calabria ha incontrato il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, per discutere della questione sbarchi, notevolmente aumentati in questi giorni, e dell'accoglienza dei migranti sul territorio reggino, facendo riferimento anche a Roccella per i flussi balcanici e alla Piana di Gioia Tauro, con l'obiettivo di superare gli insediamenti formali ed informali di Rosarno, Taurianova e San Ferdinando. Un incontro promosso dal Dipartimento Immigrazione Cgil Calabria e il Silp Cgil Calabria, a cui hanno partecipato il Segretario Generale CGIL Calabria Angelo Sposato, la Segretaria

CGIL Calabria con delega all'Immigrazione Celeste Logiaco, il Segretario Generale Silp CGIL Calabria Ottavio Spinella e il Segretario Generale CGIL Area Metropolitana di Reggio Gregorio Pititto.

La CGIL, nel riconoscere l'importante lavoro svolto dalla Prefettura e da tutti gli operatori impegnati sul campo, ha ribadito il suo impegno a sostegno delle politiche di accoglienza e integrazione.

In particolare, CGIL Calabria ha proposto il riutilizzo di alcune strutture esistenti in città che potrebbero risultare idonee, utilizzando i fondi europei destinati alla c.d. emergenza immigrazione, a poter affrontare momentaneamente l'enorme flusso migratorio in atto sulle coste reggine.

Siamo convinti che solo lavorando in sinergia con le istituzioni, ognuno per le proprie competenze, sia possibile superare le criticità esistenti. ●



LA LETTERA APERTA DELL'ESPONENTE DEL MOVIMENTO "EQUITÀ TERRITORIALE" AL FONDATORE DI LIBERA

«LE PAROLE DI DON LUIGI CIOTTI SUL PONTE SULLO STRETTO SONO OFFENSIVE»

Gentilissimo e stimato presidente, mi onoro di far parte del Movimento politico "Equità Territoriale" fondato dallo scrittore Pino Aprile. Io sono uno dei tanti figli di questa regione, la Calabria, che è rimasto a combattere per il proprio territorio, nonostante le avversità e spesso anche ai pregiudizi e l'abbandono istituzionale e infrastrutturale da parte di questo nostro paese. Ringraziandola preventivamente per la sua opera meritoria contro tutte le mafie e sempre al fianco degli ultimi, per il grande coraggio dimostrato in più occasioni, condividiamo la sua battaglia in quanto quello delle mafie è uno dei più grandi mali che affligge l'Italia in generale. Vede il nostro Movimento nasce più o meno per gli stessi motivi, per garantire le stesse opportunità e gli stessi servizi a tutti gli individui in generale e i cittadini in particolare, senza distinzione alcuna.

di **FRANCESCO SGAMBELLURI**

Come purtroppo saprà noi meridionali dobbiamo spesso combattere contro più avversari, cioè contro le mafie delle quali siamo e siamo stati le prime vittime, e verso i pregiudizi spesso utilizzati per giustificare una mancanza di interesse e di cura dei nostri territori e più in generale delle nostre vite. È proprio a tal uopo che le scrivo, abbiamo appreso dagli organi di informazione che lei in un recente convegno ha affermato a proposito del progetto per il ponte sullo stretto: "non unirà solo due coste, ma certamente due cosche". Fermo restando la legittima contrarietà alla costruzione del ponte, ci chiediamo come possa essere caduto in un'affermazione del genere, un'affermazione che troviamo offensiva nei confronti dei cittadini onesti che popolano le due sponde dello stretto.

Un'affermazione che sembra più una battuta da cabaret che un'affermazione di una persona che spesso ha mostrato una grande sensibilità anche verso i nostri territori.

Non è nostra intenzione strumentalizzare la questione ma vorremmo anche far capire a tutti gli attori della società civile, che non siamo più disposti ad abbassare la testa e a subire oltre alla mancanza di investimenti e prospettive per i nostri figli, anche delle offese gratuite. Vede in questi anni abbiamo visto che purtroppo l'Italia tutta, da nord a sud, è piena di esempi di corruzione, di infiltrazioni mafiose ecc. Per questo ci chiediamo come mai, solo quando si parla di una grande opera da realizzare al sud, si alza il solito polverone della mafia ecc.?

Noi vogliamo credere che ciascuno sia in grado di fare il proprio lavoro, altrimenti non rimane che arrendersi a non poter mai realizzare una grande opera e non avere possibilità di sviluppo. Ricordo anche le parole dello stimatissimo Nicola Gratteri che in una recente intervista ha affermato: "voi pensate a fare le infrastrutture che ai mafiosi ci pensiamo noi".

Ecco noi vogliamo credere alle parole del grande magistrato calabrese e fidarci altrimenti è finita davvero! Ci auguriamo che lei possa spiegare e scusarsi con i cittadini calabresi e siciliani per la battuta infelice, può capitare di "scivolare su una buccia di banana". Spero non ci deluda e possa darci una risposta. ●

[Francesco Sgambelluri è del Movimento politico "Equità Territoriale"]



OCCUPAZIONE IMPRESE TURISTICHE PRESENTATO AVVISO KAIRE CALABRIA

È stato presentato, in Cittadella regionale, l'Avviso Kaire Calabria. Si tratta del primo «in Regione Calabria sulla programmazione comunitaria 2021/27, si avvia una nuova fase per la Calabria, fatta di opportunità, di crescita e stabilità», ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale, Giovanni Calabrese.

«Oggi questa fase - ha aggiunto - è rivolta alle aziende turistiche che investono sui propri dipendenti. Abbiamo lavorato in sinergia con le associazioni datoriali e i rappresentanti sindacali, coinvolti attivamente sull'avviso Kaire Calabria, per rispondere concretamente alle esigenze delle aziende e poter invertire la rotta anche sugli incentivi occupazionali. Parliamo di occupazione nel rispetto del contratto collettivo e presto, si avvierà, un percorso formativo rivolto ai lavoratori del settore. Solo con persone altamente qualificate e formate anche il turismo può realmente trasformarsi in una possibilità di lavoro stabile per i calabresi».

L'avviso, il primo della programmazione comunitaria Priorità 4 Occupazione "Una Calabria con più opportunità" - "Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati" Azione 4.a.1 del Pr Fesr-Fse Calabria 2021/2027 -, che riguarda gli incentivi all'occupazione di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e lavoratori con disabilità alle imprese che operano nella filiera turistica, con la concessione di un incentivo all'occupazione (aiuto) sotto forma di contributo in conto capitale, sulla base di una procedura valutativa a sportello. All'incontro sono intervenuti anche l'assessore regionale allo sviluppo economico e attrattori culturali, Rosario Vari, il dirigente generale del Dipartimento lavoro e welfare, Roberto Cosentino, il presidente di FinCalabria Alessandro Zanfino.

Hanno, inoltre, partecipato il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e i rappresentanti sindacali: Fortunato Lo Papa della Cisl e Saverio Scarpino della Uil.

«Questo bando voluto dell'assessore Calabrese - ha affermato Vari -, che anticipa la programmazione comunitaria 2021/2027, va nella direzione giusta: aiuta i lavoratori, sostiene il lavoro e le imprese che hanno difficoltà a reperire personale e che, ottenendo più risorse, ora avranno la possibilità di pagare meglio i lavoratori. Domani avremo un incontro con il partenariato per illustrare quelle che saranno le misure di sostegno alle imprese da qui ai prossimi anni». «Lo facciamo in un'ottica pianificatoria - ha continuato -. Le imprese non hanno bisogno di spot ma di guardare ad un orizzonte temporale ampio per potere programmare i loro investimenti. Quindi oggi si inizia con Kaire Calabria, da settembre si proseguirà con i bandi proposti dal dipartimento regionale sviluppo economico».

Per il dirigente Cosentino «Kaire Calabria si muove nel solco del più ampio sistema europeo, nazionale e regionale. È incentrato sul programma Gol il quale cerca di leggere le esigenze del territorio e delle imprese. L'avviso va a supportare quelle che sono reali politiche attive, coniugando occupazione e formazione con le reali possibilità occupazionali. Sono già in via di autorizzazioni i percorsi formativi, soprattutto per il settore turistico».

«La sfida è doppia - ha evidenziato -: di formare personale sul territorio che siano il frutto degli investimenti della Regione Calabria. La dotazione finanziaria disponibile è pari a euro 6.870.000 e altre risorse potranno essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'incentivo all'occupazione di cui al presente avviso, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, tramite apposito provvedimento. Kaire è un augurio per ripartire, 'gioire' di buone prassi ed accogliere nuovi progetti di inclusione perché la Calabria guarda alle opportunità e al lavoro concreto».

segue dalla pagina precedente

• *Kaire Calabria*

Il presidente Zanfino di FinCalabria, soggetto partner, ha evidenziato il ruolo di Fincalabria che «attuerà i progetti servendosi delle piattaforme tecnologiche. Un avviso che verrà gestito celermente anche con l'erogazione, le verifiche ed i controlli, grazie anche alla procedura snella e pratica a cui potranno partecipare le aziende».

«È una misura di sostegno alle imprese che tocca più corde dell'economia, turismo, capitale umano, offerta turistica ed immagine della nostra Calabria con interventi concreti ed efficienti. È una misura di contrasto al lavoro nero e supporta le aziende che rispettano i contratti collettivi», così si è espresso, invece, il presidente Ferrara, il quale ha accolto positivamente l'invito dell'assessore Calabrese ad un continuo confronto.

I sindacati hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa e hanno posto l'accento sulla condivisione dell'avviso soffermandosi sul lavoro di gruppo e il confronto costante con l'assessorato e il Dipartimento regionale.

«Già nel leggere i beneficiari - hanno sostenuto - si intuisce l'efficacia della misura perché si rivolge a quelle aziende che tutelano e rispettano il contratto collettivo nazionale del

lavoro. Così facendo aumenta il lavoro di qualità e di conseguenza crescono i servizi, dando opportunità alle aziende e ai soggetti svantaggiati».

Da lunedì 31 luglio il via alle domande sugli incentivi all'occupazione alle imprese che operano nella filiera turistica.

L'eurodeputato Denis Nesci ha espresso soddisfazione per l'ufficializzazione di un'iniziativa della Regione Calabria promossa dall'Assessorato al lavoro che punta a dare un sostegno concreto ad un comparto fondamentale per l'economia regionale.

«Strumenti di incentivazione all'occupazione per le imprese che operano nel turismo - ha detto - rivolti a lavoratori disoccupati svantaggiati, molto svantaggiati e lavoratori con disabilità messi a disposizione delle aziende della filiera grazie al primo bando finanziato con fondi della programmazione 2014-2020».

Un bando snello e 'sburocraticizzato' - ha concluso - per andare incontro alle esigenze di imprese e lavoratori. Un ottimo lavoro, quello dell'Assessore Giovanni Calabrese e del dipartimento Lavoro, che potrà gettare le basi per un percorso di consolidamento di possibilità di lavoro stabile per i calabresi. ●



OGGI A CATANZARO IL FESTIVAL DEGLI AQUILONI

Musica, colori e tanto divertimento sulla spiaggia di Giovino, nell'area delle dune, per il primo Festival degli Aquiloni fino a oggi, sabato 29 luglio, dalle 9.30 alle 18.30. L'evento è promosso dall'amministrazione comunale nell'ambito del cartellone "Vento d'estate" e vede l'organizzazione curata dal gruppo Filovola, che ha già ideato a Jesolo il più grande festival di aquiloni in Italia. Tanti grandi e piccini hanno potuto ammirare oltre cento aquiloni di grandi dimensioni - sia statici che acrobatici - colorare il cielo di Catanzaro per un momento di festa e spettacolo assolutamente originale. Ad attirare la curiosità e la partecipazione di bambini e famiglie anche i laboratori, condotti da guide esperte, che offrono l'opportunità di cimentarsi nella realizzazione di aquiloni, per dare sfogo alla creatività e, a seguire, liberare in volo le proprie piccole opere d'arte. Un'esperienza coinvolgente e educativa che abbina il gioco, il divertimento e la condivisione alla conoscenza della storia che rende questi oggetti così affascinanti. L'amministrazione ha inteso ringraziare il Lido Valentino per il supporto logistico e la famiglia Colosimo per il sostegno offerto alla manifestazione. ●

IL COMMISSARIO PROFITI: AZIENDA ZERO UNA RISPOSTA ALL'ESIGENZA DI SANITÀ MODERNA

Azienda Zero è una risposta all'esigenza di una sanità moderna. È quanto ha dichiarato Giuseppe Profiti, commissario straordinario di Azienda Zero nel corso della lezione tenuta nel corso della 12esima edizione del Corso di management medico avanzato e di politiche sanitarie organizzato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Catanzaro.

Un appuntamento formativo, quello del corso di management medico avanzato, voluto dal presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, il dottor Vincenzo Ciconte, e da tutto il consiglio direttivo, che ha aperto i lavori del secondo modulo, che risulta essere stato il primo del genere in Italia per continuità e sistematicità.

«Ringrazio il professor Profiti che ci porta le proprie conoscenze e le sue esperienze per una riflessione su come intervenire in maniera concreta per cambiare la sanità nella consapevolezza del fatto che si tratta di un percorso complicato - ha detto il presidente Ciconte - e che un solo uomo non ce la farà: ci vuole l'aiuto e la collaborazione da parte di tutti. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo alle istituzioni, come sempre».

«Qualunque professionista, soprattutto della sanità, oggi ha necessità di disporre delle cognizioni fondamentali su come gestire un'organizzazione complessa o come funziona una organizzazione complessa, sia egli chiamato a gestirla o dirigerla sia a farne parte - ha affermato Profiti -. È un complemento necessario per qualunque professione, a maggior ragione per quella sanitaria e per quella medica, nella quale sempre più spesso la decisione riconducibile a una specifica professionalità non è disgiunta da una decisione più complessiva che riguarda il sistema, tanto in termini di risorse finanziarie tanto in termini soprattutto della risorsa più importante che è l'impiego del capitale umano. Quindi ben vengano iniziative di questo genere: il mio plauso particolare, anche per la qualità del livello dei relatori, va a tutti gli organizzatori».

Nel corso della sua relazione, il commissario straordinario di "Azienda Zero" parlando dei nuovi enti sanitari ha presentato quello che il modello di raccordo tra le aziende sanitarie che erogano i servizi e il "decisore programmatico e politico" per come sarà realizzato in Calabria, «enti complessi, che

non rispondono a una sola logica ma a modelli di tipo diverso: la Calabria ne ha scelto uno».

Profiti ha approfondito le ragioni della nascita di questi enti intermedi spiegando perché la Calabria ha scelto di dotarsi di un modello ben preciso, particolarmente innovativo. Inoltre, ha illustrato quali sono gli strumenti - anche questi nuovi per il sistema calabrese - attraverso cui questo ente sarà chiamato a coordinare e governare nel senso pieno del termine l'intero sistema sanitario.

«Azienda Zero è la prima risposta - ha detto ancora - come modello di governance, a quello che è una sanità moderna che punta a innalzare e quindi a livellare, in modo da uniformarsi in tutto il territorio nella risposta al fabbisogno: è la

base per fare crescere la sanità. Come spesso ho rilevato, le risorse economiche sono l'ultimo dei problemi del sistema sanitario calabrese. Il vero tema è il capitale professionale da 'acquistare' con il capitale economico di cui si dispone».

«Oggi la situazione si è completamente ribaltata e ogni regione cerca di sopperire a quella che è una carenza che senza questi strumenti sarebbe drammatica e obbligherebbe a una riduzione strutturale mai vista. Abbiamo bisogno di correggere gli errori del passato, abbiamo bisogno di più medici ma anche di specializzarli mag-

giormente in relazione al bisogno», ha detto ancora Profiti. «Per dare un dato significativo: su 100 specializzandi che entrano in specialità 75 si concentrano solo su 7 specialità sanitarie - ha concluso -. Abbiamo carenze nella scelta di posti di specializzazione nell'ordine del 75% in radioterapia, del 54% in medicina di urgenza. Quindi è un problema di produzione del capitale umano ma anche di raffinazione di specializzazione di questo capitale umano e quindi bisogna invertire le vecchie procedure del passato».

«Sulla base delle ampie discussioni che si sono svolte al termine delle lezioni del Commissario di Azienda zero sembra essere emersa una corrispondenza tra quanto illustrato e le convinzioni prevalenti tra i medici - ha commentato il direttore del corso, il dottor Lino Puzzonio -. Il punto principale è rappresentato dalla necessità dello sviluppo della medicina territoriale che renda possibile una forte qualificazione degli ospedali. Ci auguriamo che la politica colga l'occasione». ●





L'ACCORDO È PER PROMUOVERE INIZIATIVE SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO INTESA FRA AGOSTINELLI E LA GARANTE STANGANELLI PER IL SISTEMA PORTUALE

Sviluppare iniziative in materia di salute, sicurezza e prevenzione sul lavoro, anche con l'istituzione di un tavolo tecnico per il coordinamento e lo sviluppo di iniziative condivise. È su questi obiettivi che si basa il protocollo d'intesa siglato tra il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e la Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli.

L'obiettivo è quello di sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro e la realizzazione di attività congiunte per la prevenzione di eventi infortunistici e malattie professionali connesse alle operazioni e ai servizi portuali.

Al fine di rendere più efficace l'azione di prevenzione e il raggiungimento degli obiettivi, il presidente Agostinelli e il Garante Stanganelli hanno deciso estendere il Protocollo anche alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alle associazioni di categoria delle imprese portuali in un'ottica di partecipazione e condivisione.

A tale proposito, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio si impegna a implementare gli strumenti e le metodologie semplificati per una rilevazione degli incidenti sul lavoro, per ridurre il rischio che si verifichino, garantendo così una maggiore sicurezza sui luoghi di svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali.

Tra le iniziative che verranno poste in essere sarà dato risalto alla formazione, l'informazione e la sensibilizzazione

sugli interventi di prevenzione nelle imprese. Saranno, altresì, sostenute iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e promosse campagne di prevenzione, su diverse patologie oncologiche, per i lavoratori e i loro familiari nonché attività di ricerca, studio e approfondimento sulle tematiche oggetto dell'intesa, nel rispetto delle eventuali indicazioni e raccomandazioni degli Organismi sovranazionali, in raccordo con le Autorità nazionali, regionali e comunali.

Il Protocollo avrà una durata di tre anni, nel corso dei quali si potranno apportare modifiche, in base alle esigenze in corso, e sarà automaticamente rinnovabile.

Con l'obiettivo di garantire una costante attenzione e un'opportuna operatività della collaborazione tra i due Enti, almeno una volta all'anno, si riunirà un "tavolo di lavoro" che avrà il compito di programmare e definire attività, interventi, convegni e incontri formativi, coinvolgendo, laddove necessario, le Organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori del settore e le Associazioni di categoria delle imprese portuali stipulanti il Ccnl "Lavoratori dei Port" e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sarà inoltre istituzionalizzata la presenza del Garante della Salute della Regione Calabria ai Comitati di Igiene e Sicurezza nell'ambito portuale. ●



SARÀ DI ALTO LIVELLO CULTURALE. LO RACCONTA LOREDANA RUGGIERI

IL GRANDE CONTENITORE DI EVENTI A SAN LUCIDO SI CHIAMA "ARTE IN VIVO"

A San Lucido è in corso Arte in Vivo, un contenitore di eventi e iniziative culturali di alto livello. Abbiamo incontrato Loredana Ruggieri, una delle ideatrici del format, che ci ha raccontato l'iniziativa che si chiude oggi.

Come nasce il progetto Arte in Vivo e a chi si rivolge?

Arteinvivo è una start up innovativa che propone un modello di incremento turistico nei borghi attraverso esperienze artistiche e vissuti del territorio interessato, sia dal vivo che online. Dal vivo attraverso l'organizzazione di Festival che propongono non solo eventi culturali ed artistici serali, ma soprattutto corsi, laboratori, percorsi ed esperienze in natura, enogastronomiche ed artigianato. L'obiettivo è attrarre un pubblico che voglia immergersi nelle bellezze del borgo, nella sua storia e conoscerlo ed amarlo attraverso esperienze emotive capaci di alimentare la voglia di riviverlo, tornarci e farlo un po' suo.

La parte innovativa è l'attività online. Stiamo creando un portale arteinvivo.com capace di mantenere vivo l'interesse del borgo tutto l'anno attraverso rubriche, spettacoli in streaming, racconti e storie. Continuiamo a far vivere il luogo online mantenendo acceso un faro per tutto l'anno e mantenendo vivo l'interesse e il desiderio di tornare. Arteinvivo è un progetto frutto della collaborazione di tre donne, una sono io che oggi svolgo il ruolo di co-direttrice artistica e rapporti con il territorio, Francesca Stocchi, anche lei co-direttrice artistica e rapporti internazionali e Sophie Ravel (CEO). L'idea nasce durante il lockdown, ci siamo interrogate tanto su quanto sia il turismo che l'arte fossero settori particolarmente colpiti e partendo da un residenziale estivo che già organizzavo da 4 anni, abbiamo sviluppato

di **DEBORA CALOMINO**

un'idea che ci sembrava adattarsi ai tempi e alle abitudini che stavano cambiando durante la pandemia. Così nasce Arteinvivo. San Lucido è il nostro paese pilota.

Come mai avete scelto di proporlo in Calabria, a San Lucido?

Vivo tra Roma e San Lucido da tanti anni e non smetto mai di scoprire risorse e tradizioni meravigliose. Raccontavo questa continua scoperta alle mie attuali socie e così abbiamo pensato di dare il nostro contributo nel far conoscere questo paese ricchissimo da ogni punto di vista. Paesaggistico. Il turista può vivere il bellissimo mare, ma anche la campagna e l'immensa montagna. Tradizioni musicali, danza e canto, le meno conosciute, ma che portano in sé un grandissimo valore culturale ed artistico.

Non tutti i paesi della Calabria hanno la fortuna di avere delle tradizioni così forti, così intrise di gestualità, prosodie, di storie e vissuti antichi sicuramente, ma che sono insiti ancora oggi nell'identità del sanlucidano. Ritengo che questo bagaglio sia un mondo inesplorato che valga la pena conoscere e vivere. Enogastronomia. Beh! A San Lucido si mangia bene. Perché non insegnarlo, non raccontare attraverso le pietanze e gli ingredienti scelti? Artigianato. Il sanlucidano è una persona creativa di per sé, immaginate cosa può creare se ha anche una tecnica in mano. Creazioni si tramandate, ma anche originali. Ad esempio il Brigante di Cosentino, oggi realizzato da Milena Cosentino con tecniche inventate e tramandate dal papà è un inedito ed esclusiva risorsa di San Lucido, si può trovare solo qui e nessun

segue dalla pagina precedente

• CALOMINO

altro luogo! Però ci è sembrato interessante dare anche una spinta internazionale. Nello specifico con il Flamenco. Il nostro intento è far incontrare le tradizioni sanlucidane con l'arte internazionale, l'obiettivo è di aprire la prospettiva e allo stesso tempo consolidare il valore territoriale.

Quali sono stati i punti cardine dell'edizione 2023?

Quest'anno il programma dei corsi, laboratori ed esperienze è ricchissimo: il flamenco. Come lo scorso anno, il Flamenco sarà molto rappresentato. Le guest star sono Olga Pericet e Marco Flores, prestigiosi rappresentanti di un baile virtuoso, creativo, rispettoso della tradizione ma, nel contempo, aperto ad esplorazioni inedite.

I due maestri hanno tenuto diversi corsi durante la settimana e quasi tutti sono sold out. Non mancheranno le attesissime masterclass di chitarra flamenca di Manuel Montero, di baile con Loredana Ruggeri, Francesca Stocchi e Virginia Veltri e di cajon con Francesco Perrotta.

Le tradizioni. Le tradizioni legati alla musica, canti, balli, dialetto e accenti 'alla lucitana' con Alessandro Sessa, Vincenzo Cesario, Francesco de Luca, Marco Guglielmi, Giovanni Squillacioti. In programma anche i corsi di ceramica (a cura di Milena Cosentino e Marilena Malito) e di liuteria con Diego Filippo. Perché San Lucido ha una ricca tradizione, proposta in questa occasione in forma quasi inedita, un tuffo nella cultura più profonda del paese e nei rituali tipici della zona del tirreno cosentino. L'Enogastronomia. Novità di quest'anno è un intero percorso enogastronomico, con vari laboratori, come quello dedicato al gelato alla mandorla creato dalle mani sapienti del maestro Renato Marchese della gelateria "La Mandorla". Ci sarà spazio per i cocktail di Francesca Coccimiglio del "Vida Loca Cafe", i piatti di chef "Agriarmonia" e di Francesca Frangella (Casa Rural).

Particolarmente interessante sarà la collaborazione con Ais Calabria, Associazione Italiana Sommelier, in una tre giorni dal titolo Calabria Wine Tour in 9 bottiglie alla scoperta dei vini della regione.

Natura. Tanti gli appuntamenti da vivere in simbiosi con il territorio ed il suo ambiente naturale. Il Cammino Lucitano è un'escursione proposta dall'Associazione Nature Lovers (Emozioni in Movimento. Dal Corpo allo Spirito) svoltasi il 27 luglio in un tragitto panoramico e suggestivo, con sguardo che spazia dal mare alle montagne. Per venerdì 28 luglio ArteinVivo ha programmato uno speciale pomeriggio alla Casa Rural, un antico solco immerso in un querceto secolare dove poter passeggiare e molte altre sorprese da scoprire.

A chiudere il Festival, il 29 luglio, la visita all'Eremito di Santa Maria del Monte Persano, un modo di ricordare che San Lucido è anche montagna e terra di pellegrinaggio e meditazione. A conclusione una grande festa serale di puro intrattenimento con i gruppi di danza amatoriale con tutti gli artisti, i partecipanti dei workshop e tutti i residenti del paese.

Anche il programma serale sarà molto intenso: abbiamo cercato di rendere San Lucido un naturale protagonista

scenografico. Il Festival si è aperto con un itinerario artistico sensoriale nel centro storico, questo evento è realizzato grazie alla collaborazione di artisti ed artigiani sanlucidani, avremo il piacere di ascoltare inoltre il concerto di jazz contemporaneo Night Windows di Alberto la Neve e Fabiana Dota.

Il giorno 25 un cantautore sanlucidano, Alessandro Sessa, ha presentato in concerto, per la prima volta, il suo lavoro discografico Asul'ju, testi e musiche originali ma frutto di una ricerca molto intensa delle tradizioni musicali del luogo.

Mercoledì 26 luglio è stato arricchito dallo spettacolo dei maestri Marco Flores ed Olga Pericet "Baile a Dos", dove hanno esplorato un processo creativo nato da un lungo percorso artistico, nel quale si sono spesso incontrati, creando uno straordinario linguaggio intimo ed esclusivo, accompagnati dalla potente voce di Mercedes Cortes e dalla chitarra di José Almarça.

Uno spettacolo che gira il mondo e che vedrà la prima assoluta italiana a San Lucido. Il 28 è stato protagonista il pubblico con la Notte dell'arte dell'improvvisazione. Tre eventi in differenti punti del paese, con l'Orchestra Improvvisata di Gonzalo Teijeiro, una grande festa dedicata alle tradizioni andaluse e un jam session in acustico con tre artisti straordinari, Iacopo Schiavo, Francesca Turchetti e Francesco Perrotta.

E a chiudere il Festival il 29 luglio sarà la serata dedicata a "Le Calabrie: canti, musiche e racconti" con Ettore Castagna che racconterà attraverso teatro e canzoni il suo ultimo libro "I gabbiani vengono tutti da Brooklyn". Seguirà una grande festa di tradizioni calabresi. Abbiamo pensato di portare come evento finale l'incontro di due danze, quella del marchesato crotonese e quella sanlucidana. Sono sicura sarà un'esplosione di divertimento ed immersione totale nelle atmosfere calabresi e di San Lucido in particolare. ●



FESTIVAL DELL'ARIA A REGGIO

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Proseguono gli appuntamenti del Festival dell'Aria, la manifestazione che fino a domenica 30 luglio trasforma la città di Reggio e in particolare il Lungomare monumentale Italo Falcomatà, nella capitale dell'aviazione acrobatica italiana. La kermesse è promossa dalla Città Metropolitana in collaborazione con la Regione Calabria ed il Comune di Reggio Calabria, e realizzata da SviProRe.

Nella giornata di ieri è stato inaugurato il mini villaggio hospitality allestito dalla SviProRe, nell'area adiacente la Torre Nervi.

Il villaggio ospiterà attività ludiche e sportive, degustazione di prodotti tipici ed eccellenze del territorio, nonchè i talk e la proiezione di film.

Le attività si intrecceranno poi con il programma di altre due manifestazioni previste nello stesso weekend, la traversata dello Stretto in kite Continent-Island International GPS

Race ed I Tesori del Mediterraneo, in un unico grande parterre che interesserà l'intero Lungomare del centro cittadino.

Il programma dei voli, che si ripeterà sabato in prova e domenica con l'esibizione ufficiale, sarà aperto dal lancio acrobatico dei paracadutisti di SkyDiveSicilia, con l'atterraggio sulla spiaggia nella zona dell'Arena dello Stretto, il sorvolo velivoli aero Club dello Stretto ed ultraleggeri, il sorvolo AB 412 dei Carabinieri, il sorvolo HH 139 15° Stormo SAR, il sorvolo P 72 41° Stormo Sigonella, il sorvolo AW 139

Reparto volo Polizia di Stato, ed ancora la presentazione T6 e P149, l'esibizione T6, EFA 2000 37° Stormo trapani Birgi, il sorvolo elicotteri Esercito Italiano, il sorvolo AW 139 Guardia di Finanza, ed infine l'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori".

Questa mattina, alle 11, a Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale della Pattuglia

Acrobatica Nazionale, con il programma di volo. All'incontro con la stampa parteciperanno il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, il delegato allo Sport Giovanni Latella, il sindaco facente funzioni del Comune Paolo Brunetti, il Presidente dell'Aero Club dello Stretto Rino Sculco, il Colonnello Pilota (R) dell'Aeronautica Militare Francesco Moraci, il Comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale Tenente Colonnello



Stefano Vit ed il Maggiore Riccardo Chiapolino, speaker ufficiale e responsabile delle Pubbliche Relazioni della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Inoltre, per questi giorni, l'Amministrazione comunale di Reggio ha comunicato i provvedimenti di modifica alla circolazione del traffico veicolare in vista dell'esibizione delle Frecce Tricolori, Pattuglia Acrobatica Nazionale, prevista per questo fine settimana sul Lungomare monumentale Italo Falcomatà.

Per la giornata di sabato 29, tra le ore 8.00 e le 19.00, sarà chiuso al traffico veicolare, con divieto di sosta e rimozione forzata ambo i lati, il Lungomare Italo Falcomatà (via marina bassa), da piazza Indipendenza fino a via Guglielmo Pepe. Nello stesso periodo viene istituito il doppio senso di circolazione su Corso Matteotti (via marina alta) nel tratto compreso tra piazza Indipendenza e via Aspromonte. Il divieto di sosta, oltre il Lungomare Falcomatà, riguarderà anche tutte le rampe di collegamento con il Corso Matteotti, viale Zerbi nel tratto compreso tra via Roma e Piazza Indipendenza, il Parcheggio della Stazione Lido lato sud, la strada di collegamento tra via Rada delle Mura Greche e via Barlaam oltre che la stessa via Rada delle Mura Greche nel tratto compreso tra l'ex Parcheggio Atam e il Lungomare Falcomatà. ●

SABATO 29 LUGLIO	
Ore	10.00 Regate kite surf – traversata RC ME RC in Kite
Ore	10.30 Avvio attività dronistica presso villaggio Hospitality fino a sera
Ore	11.00 Regate Tesori del Mediterraneo ed eventi collaterali sino a sera
Ore	11.00 Conferenza stampa presso la Città Metropolitana di Reggio Calabria con Pattuglia Acrobatica Nazionale
Ore	15.00 Apertura manifestazione AIRSHOW - PROVE DI VOLO -
Ore	15.00 Lancio paracadutisti con atterraggio zona Arena dello Stretto
Ore	15.15 Sorvolo velivoli aero Club dello Stretto ed ultraleggeri
Ore	15.30 Sorvolo AB 412 dei Carabinieri
Ore	15.45 Sorvolo HH 139 15° Stormo SAR
Ore	16.00 Sorvolo P 72 41° Stormo Sigonella
Ore	16.15 Sorvolo AW 139 Reparto volo Polizia di Stato
Ore	16.30 Presentazione T6 e P149
Ore	16.45 Esibizione T6
Ore	17.10 EFA 2000 37° Stormo trapani Birgi
Ore	17.30 Sorvolo elicotteri Esercito Italiano
Ore	17.40 Sorvolo AW 139 Guardia di Finanza
Ore	18.00 PROVE DI VOLO Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori"
Ore	18.00 Apertura villaggio hospitality presso Torre Nervi (attività espositive e sportive)
Ore	19.00 Dibattito talk presso la Torre Nervi
Ore	21.00 Proiezione film a tema
Ore	22.00 Evento musicale presso Villaggio Hospitality con Giant Truck
Ore	22.00 Evento presso Arena dello Stretto a cura di Tesori del Mediterraneo